

Il primo cittadino rivolge un appello anche al prefetto

# Criticità sul ciclo dei rifiuti Occhiuto scrive al procuratore

## Il sindaco: nell'ambito cosentino in alcuni casi accade che si verifichino blocchi dei conferimenti senza preavviso

Il sindaco Mario Occhiuto ha indirizzato una lettera al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cosenza, Mario Spagnuolo, e al Prefetto Cinzia Guercio per chiedere di vigilare in ordine alle criticità sul ciclo di rifiuti, acuitesi in questi giorni in città.

«Mi preme segnalare – scrive Occhiuto – lo stato di grave emergenza sanitaria in atto a causa della permanenza dei rifiuti sulle strade cittadine, aggravato dall'innalzamento delle temperature in concomitanza con l'emergenza Covid-19. Evidenzio che nella gestione del sistema dei rifiuti si verificano alcune circostanze che appaiono meritevoli di vigilanza rispetto alla loro genesi e al loro sviluppo. Nello specifico ambito cosentino in alcuni casi accade, con pretesti di varia natura, che si verifichino blocchi dei conferimenti dei rifiuti del Comune di Cosenza, in maniera indiscriminata e senza preavviso, motivandoli con la saturazione dell'impianto di trattamento o con altre cause legate ai pagamenti. A tale riguardo – sottolinea inoltre Occhiuto – è bene evidenziare la specifica peculiarità del sistema calabrese dei rifiuti, dove, in molti casi, la medesima azienda ha la titolarità sia del servizio di raccolta diffe-

renziata che dell'impianto di trattamento; a volte, addirittura, anche la ulteriore titolarità della discarica di conferimento finale. Servizi che sono in palese conflitto di interesse poiché massimizzare la percentuale di raccolta differenziata dei comuni vuol dire ridurre al minimo i conferimenti in discarica o negli inceneritori, e conseguentemente le relative royalties per tonnellata conferita.

Naturalmente il livello di funzionamento di uno dei due ultimi passaggi influenza il funzionamento di quello precedente: il non funzionamento o saturazione della discarica finale provoca, ad esempio, la saturazione dell'impianto di trattamento, la quale – a sua volta – provoca il blocco della raccolta. Se l'impianto non può ricevere i rifiuti perché saturo, l'azienda che si occupa della raccolta – spiega ancora il sindaco – non può operare, con conseguente permanenza dei rifiuti sulle strade cittadine. Ovviamente è inutile soffermarsi sul fatto che un soggetto privato che gestisce una discarica ha tutto l'interesse a esaurire la stessa nel minor tempo possibile, mentre una oculata e virtuosa gestione pubblica garantirebbe un ciclo più virtuoso dei rifiuti incen-

### Sollecitata pure la Santelli

● Il sindaco ha, inoltre, chiesto al presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, alla quale la lettera è stata trasmessa per opportuna conoscenza, «di procedere ad una riorganizzazione del complessivo sistema dei rifiuti, vigilando sui possibili conflitti d'interesse e rivalutando la delega di funzioni alle Ato, operata dalla precedente amministrazione in maniera non esaustiva ed efficace, considerato che delegare funzioni alle Ato senza la contemporanea realizzazione pubblica degli impianti rimane un esercizio di stile privo di ogni concretezza». Occhiuto auspica che «la nuova stagione amministrativa regionale sia ispirata, prima di tutto, al privilegiare una gestione pubblica degli impianti».

trato sulla raccolta differenziata e sul riciclo dei materiali. Tornando a Calabria Maceri, la stessa ha la titolarità del servizio di raccolta rifiuti di alcuni comuni facenti parte della Ato della quale è capofila il Comune di Cosenza, il cui servizio di raccolta svolge, invece, Ecologia Oggi. Contestualmente la stessa Calabria Maceri è titolare dell'impianto di trattamento dove conferiscono i comuni di detta Ato. Sarebbe opportuno a tal fine verificare la logicità tra i vari passaggi (raccolta, impianto trattamento, impianto di discarica) dei vari volumi di rifiuti.

Evidenzio, inoltre, quanto riferito mi dagli uffici comunali, secondo i quali Calabria Maceri non autorizzerebbe il conferimento presso gli impianti se prima non si procede al bonifico economico in favore della azienda. Bonifico che il Comune di Cosenza, riferito alla sua quota, ha operato addirittura in anticipo e che non deve «patire» per i ritardi altrui sol perché è capofila dell'Ato. I continui blocchi dei conferimenti all'impianto di trattamento, difatti, impediscono l'espletamento del prodromo servizio di raccolta, con permanenza dei rifiuti nelle strade cittadine».